



Liljana Qafa

Tesoro: ti lascio!

Ricordo bene quando fu, era estate, qualche giorno prima del mio compleanno. Era una bella serata... Le stelle, che avevano coperto il cielo di un tappeto argentato, e la luna, ci seguirono per tutta la notte, fino all'alba... . Si... abbiamo aspettato l'alba assieme... . "Aspettavo questo momento da tempo, - mi disse l'uomo che amavo -, era ora tesoro...".

Non dissi nulla, presi solo la sua mano e la misi sul mio petto. Lui sorrise e mi disse: "Sei una bellissima persona!"

L'ultima volta avevo atteso un mese il suo ritorno in città. Non sapevo perché il viaggio fosse stato spostato... ma gli avevo creduto ugualmente. Il giorno che arrivò mi scrisse: "Chiamami, appena puoi...". Non era mai accaduto prima; sentii qualcosa di strano. Chiamai immediatamente e mi disse che sarebbe venuto a prendermi la sera. Venne, puntuale come sempre... mi guardò negli occhi e si avvicinò per baciarmi. Per combinazione, proprio quella sera, la vicina di casa si fermò di fronte alla nostra macchina e fisso lo sguardo scrutatore su di noi come il gufo nella notte. Vi fu un movimento ellittico tra di noi, ma, alla fine non lo baciai... . Non so se lui si era accorto oppure no di lei... . Ora mi viene in mente il suo sorriso leggero di quel momento e lo sguardo scaltro. Chissà cosa avrà pensato... allora non potevo capire le sue intenzioni. Ci sedemmo a mangiare ed al primo boccone mi disse: "Tesoro... ti devo dare una brutta notizia ... ci ho pensato tutti questi giorni...". Iniziai a sentire un nodo alla gola... la terra iniziò a tremare sotto ai miei piedi... e mi chiesi solo: "Che senso ha chiamarmi ancora tesoro?".